

Cari lettori di questo sorprendente sutra, che esiste nel mondo come una reale manifestazione della compassione del Buddha per noi, la prima parte è una traduzione dal tibetano; la seconda è una traduzione dal sanscrito. Possa ciò portarvi le benedizioni di tutti i testi sacri in entrambe le lingue! Quando cambiano i caratteri, inizia la traduzione dal sanscrito.

Le parti con i margini rientranti appaiono in versi nell'originale sanscrito e tibetano . Sebbene i versi non siano splendidi nelle traduzioni inglesi come l'originale, leggeteli, per favore, con la comprensione che queste sono tutte poesie di quattro versi (1 stanza), a cui il sutra fa riferimento parecchie volte.

La gentilezza del Buddha, come personificata all'interno di questo meraviglioso sutra, possa riempire i cuori di tutti gli esseri e ricondurli alla virtù. Proprio come questo *sanghata* sutra è esistito per molti secoli nel mondo solo per portare benefici, possa la statua alta 500 piedi del Buddha Maitreya avere immediatamente tutte le condizioni necessarie per essere realizzata, al fine di portare immensi benefici a tutti gli esseri per molti ,molti secoli a venire.

Il Nobile Sanghata sutra Mahayana

Nel linguaggio dell'India:

Arya Sanghānasatradharmmaparyāya.

Nel linguaggio del Tibet :

phag pa zung gi do'i cho kyi nam trang

Omaggio a tutti i buddha e bodhisattva!

Così udii una volta. Il Beato dimorava a Rajagriha, sul Picco dell'Avvoltoio, in compagnia di una grande assemblea di monaci, 32.000 monaci, inclusi il venerabile Ajnanakaundinya, il venerabile Maha Maudgalyayana, il venerabile Shariputra, il venerabile Mahakashyapa, il venerabile Rahula, il venerabile Bakkula, il venerabile Bhadrappa, il venerabile Bhadrashri, il venerabile Chandanashri, il venerabile Jangula, il venerabile Subhuti, il venerabile Revata, il venerabile Nandasena, il venerabile Ananda e così via, ed assieme a 62.000 bodhisattva, inclusi il Bodhisattva, il grande essere Maitreya, il bodhisattva, il grande essere Sarvashura, il bodhisattva, il grande essere Kumarashri, il bodhisattva, il grande essere Kumaravasin, il bodhisattva, il grande essere Kumarabhadrā, il bodhisattva, il grande essere Anuna, il bodhisattva, il grande essere Manjushri, il bodhisattva, il grande essere Samantabhadrā, il bodhisattva, il grande essere Sudarshana, il bodhisattva, il grande essere Bhaishajyasena, il bodhisattva, il grande essere Vajrasena e così via ed insieme a 12.000 figli delle divinità, includendo il figlio delle divinità Arjuna, il figlio delle divinità Bhadrā, il figlio delle divinità Subhadra, il figlio delle divinità Dharmaruci, il figlio delle divinità Chandanagarbha, il figlio delle divinità Chandanavasin, il figlio delle divinità Chandana e così via ed insieme a 8.000 figlie delle divinità, includendo la figlia delle divinità Mrdamgini, la figlia delle divinità Prasadavati, la figlia delle divinità Mahatmasamprayukta, la figlia della divinità Occhio Glorioso, la figlia delle divinità Prajapati vasini, la figlia delle divinità Balini, la figlia delle divinità Gloriosa Ricchezza, la figlia delle divinità Subahuyukta e così via ed insieme a 8.000 re dei naga,

includendo il re naga Apalala, il re naga Elapatra, il re naga Timimgila, il re naga Kumbhasara, il re naga Kumbhashirsha, il re naga Virtù Causale, il re naga Sunanda, il re naga Sushakha, il re naga Gavashirsha e così via.

Tutti si recarono nella località ove era situata Rajagriha, dove si trovava il Picco dell'Avvoltoio, ove era il Beato. Essendo là giunti, si prostrarono con il loro capo ai piedi del Beato, girarono intorno al Beato per tre volte e poi tutti sedettero di fronte al Beato. Il Beato acconsentì alla loro presenza rimanendo in silenzio. Poi il bodhisattva, il grande essere Sarvashura si alzò. Mettendo la sua veste sovrastante sulla spalla, appoggiando il ginocchio destro al suolo e, congiungendo le mani nella direzione del Beato, si inchinò rispettosamente e si rivolse al Beato in questo modo: “ Beato, si sono radunati un milione di divinità, un milione di figli delle divinità, molti milioni di bodhisattva. Beato, si sono radunati molti milioni di shravaka (uditori) ed anche molti re naga e si sono seduti con l'intento di ascoltare il Dharma. Poiché così è, possa, per favore, il Tathagata(il Perfettamente realizzato), l'Arhat (colui che ha distrutto il nemico), il pienamente illuminato Buddha, spiegare quel tipo di insegnamento introduttivo che, non appena lo si ascolta, i vecchi esseri senzienti purificano immediatamente tutti gli ostacoli karmici ed i giovani esseri senzienti fanno grande sforzo per il Dharma virtuoso e con ciò raggiungono un livello superiore, le loro azioni virtuose non degenerano, per niente affatto degenerano e non degenereranno.”

Egli così disse ed il Beato parlò, quindi, al bodhisattva, il grande essere Sarvashura, “Sarovashura, è buono , molto buono aver pensato di chiedere questo argomento al tathagata. Perciò, Sarvashura, ascolta attentamente,ricorda ed io ti dirò.”

Avendo detto al Beato , “Sarà come tu dici,” il bodhisattva, il grande essere Sarvashura ascoltò di fronte al Beato.

Il Beato gli parlò così: “Sarovashura, vi è un *dharma-paryaya* chiamato *Sanghata* che è attivo su questo pianeta terra. Chiunque ascolti tale *Sanghata dharma-paryaya* purificherà le cinque azioni a retribuzione immediata e non si allontanerà mai dalla insorpassabile, perfettamente realizzata illuminazione. Sarvashura, se tu meditassi e ti chiedessi il perché e se pensassi che coloro i quali ascoltano questo *Sanghatasutra* , produrranno una tale quantità di meriti pari a quella accumulata da un Tathagata, non lo vedresti in tale modo.”

Sarovashura disse,“Ebbene, come dovrebbe essere visto?”

Il Beato rispose: “Sarovashura, si svilupperà una tale quantità di meriti tanto quanto (è) accumulata da numerosi bodhisattva, i grandi esseri, uguale alla grande quantità di meriti maturata da altrettanti tathagata arhat, buddha pienamente realizzati, pari al numero di granelli di sabbia del fiume Gange. Sarvashura, coloro i quali odono questo *Sanghata dharma-paryaya* non si allontaneranno mai. Vedranno il Tathagata. Non verranno mai separati dalla visione del Tathagata; Saranno completamente illuminati nell'ineguagliabile, perfetto e assoluto risveglio. I dharma virtuosi, che tutti loro conseguiranno, non verranno mai sopraffatti dai maligni mara(demoni). Sarvashura, coloro i quali ascolteranno questo *Sanghata dharma-paryaya* comprenderanno nascita e cessazione.”

In quel momento, poi, tutti i bodhisattva si alzarono; posizionarono la loro veste sovrastante su di una spalla, appoggiarono il ginocchio destro al suolo e chiesero al Beato: “Beato, quanto grande è la quantità di meriti di un tathagata?”

Il Beato parlò come segue: “Figli del lignaggio, ascoltate la misura della quantità di meriti di un buddha. E' come segue. Per fare un paragone, tante gocce d'acqua quante sono contenute nel grande oceano e particelle di polvere sul pianeta e granelli di sabbia nel fiume Gange, che è uguale alla massa di meriti di un bodhisattva persistente al decimo terreno; la quantità di merito di un buddha è molto più vasta. Come per quegli esseri senzienti che ascoltano questo *Sanghata dharma-*

paryaya, l'accumulazione di merito che produrranno, sarà anche molto più grande. Non è possibile, contando, realizzare il limite di quella quantità di merito. Sarvashura, quella volta, in quel momento, coloro i quali ascolteranno queste parole, saranno molto ispirati e produrranno una incommensurabile quantità di meriti.”

In seguito, il bodhisattva, il grande essere Sarvashura disse questo al Beato, “Beato, chi sono gli esseri senzienti enormemente assetati di dharma?”

Dopo aver detto ciò, il Beato parlò, come segue, al bodhisattva, il grande essere Sarvashura: “Bodhisattva, grande essere Sarvashura, quegli esseri senzienti, che anelano enormemente il Dharma, sono due: quali sono? Sarvashura, essi sono come segue: il primo possiede una teoria dell'uguaglianza per tutti gli esseri senzienti, Sarvashura, il secondo, avendo udito il Dharma, lo indica, in modo perfetto, a tutti gli esseri senzienti in modo equanime.”

Il bodhisattva, il grande essere Sarvashura, disse, “ Beato, avendo ascoltato il Dharma, chi lo mostra in maniera perfetta a tutti gli esseri senzienti in modo equanime?”

Il Beato parlò: “Sarvashura, la persona straordinaria la quale, avendo udito il Dharma, dedica sé stesso o sé stessa al risveglio. Ogni volta che la persona straordinaria impegna sé stesso o sé stessa al risveglio per amore degli esseri senzienti, la persona straordinaria ha desiderato ardentemente il dharma.”

Poi, milioni di divinità, naga, umani e figlie degli dei, si alzarono e, congiungendo le mani in direzione del Beato, si rivolsero al Beato.

“Beato, anche noi desideriamo ardentemente il Dharma e, così essendo, possa il Beato appagare interamente i nostri desideri e di tutti gli esseri senzienti.”

Quella volta, in quel momento, il Beato mostrò un sorriso.

Allora il bodhisattva, il grande essere Sarvashura, si alzò e si inchinò congiungendo le mani verso il Beato. Si rivolse al Beato in questo modo: “Beato, quale è il motivo del tuo sorriso, quale è la circostanza?”

Quindi il Beato parlò al bodhisattva, il grande essere Sarvashura, “Sarvashura, gli esseri senzienti, che qui giunsero, saranno completamente illuminati nell'insuperabile, perfetto e completo risveglio. Tutti realizzeranno pienamente le esperienze dei tathagata.”

Il bodhisattva, il grande essere Sarvashura, chiese, “Beato, per quale causa, quale circostanza, gli esseri senzienti, qui giunti, saranno completamente illuminati nell'insorpassabile, perfetto e completo, risveglio?”

Il Beato parlò: “Sarvashura, è buono, molto buono che tu abbia posto domande su tale argomento al Tathagata. Tuttavia, Sarvashura, ascolta gli attributi della dedizione:

“Sarvashura, in un tempo remoto, incalcolabili eoni fa, un tathagata, un arhat, un buddha completamente illuminato, chiamato Ratnashri, dotato di conoscenza e buona condotta, andato nella beatitudine, conoscitore del mondo, ineguagliato timoniere di esseri da ammansire, maestro di dei ed umani, un buddha, un benedetto, apparve al mondo.

Sarvashura, a quel tempo, in quel momento, io ero un giovane bramino. Tutti quegli esseri senzienti, che avrei portato alla gnosi (conoscenza) di un buddha, erano allora animali selvaggi. A quel tempo, in quel momento, io feci questa preghiera, ‘Qualunque animale selvaggio, ora

tormentato dalla sofferenza, possa rinascere nel mio terreno di buddha. Possano, anche tutti loro, essere da me guidati alla gnosi di un buddha.’ E tutti gli animali selvatici, avendo udito quelle parole ed approvando, dissero, ‘Possa così essere.’

“Sarvashura, perciò, tramite questa fonte di merito, questi esseri senzienti sono arrivati ad essere così. Essi saranno completamente illuminati nell’insuperabile, perfetto e completo, risveglio.”

Come risultato di ciò, dopo aver udito dal Buddha questa cosa molto gioiosa, il bodhisattva, il grande essere Sarvashura disse, in seguito, al Beato: “Beato, quale è la durata della vita per quegli esseri senzienti?”

Il beato parlò: “Per quegli esseri senzienti è possibile una durata della vita di 80.000 eoni.”

Il bodhisattva, il grande essere Sarvashura disse, “Beato, quale è la misura di un eone?”

Il Beato parlò: “Figlio del lignaggio, ascolta. E’ come segue. Facendo una analogia, un uomo potrebbe costruire un recinto di circa 12 yojanas di circonferenza e di tre yojanas d’altezza e riempire completamente il suo interno solo con semi di sesamo. In seguito, allorquando cento anni sono trascorsi, quell’uomo getta via un solo seme di sesamo da quel recinto colmo di semi. In tal modo, persino quando quell’uomo avrà esaurito tutti quei semi di sesamo e persino le fondamenta e la base del recinto non esisteranno più, un eone non sarà ancora trascorso.

Inoltre, Sarvashura, è come segue. Per fare un paragone, ci potrebbe essere una montagna di 50 yojanas di profondità e circa 12 yojanas d’altezza. Quindi, un uomo, quindi, costruisce una casa su di un lato di quella montagna e, per lungo tempo, quando un centinaio d’anni sono trascorsi, quell’uomo la pulisce una volta con uno straccio soffice come la seta. Avendo fatto ciò, benché la montagna sia stata completamente consumata, un eone non sarà trascorso.

Sarvashura così è la lunghezza del tempo di un eone.”

Il bodhisattva, il grande essere Sarvashura, si alzò e si rivolse al Beato.

“Beato, se, perfino una dedica genera un’enorme quantità di meriti, così da portare all’incirca alla durata di una vita felice di 80 eoni, quale necessità ci potrebbe essere nel menzionare qualcuno che molto venera gli insegnamenti del Tathagata?”

Il Beato parlò: “Ascolta, figlio del lignaggio: se qualcuno, che ascolta il *sanghatasutra dharma-paryaya*, è in grado di vivere una esistenza di 84.000 eoni, che bisogno c’è di menzionare uno che ha trascritto il *Sanghatasutra* e colui il quale lo legge? Sarvashura, quell’uno produrrà una quantità di merito incredibilmente vasta.

Sarvashura, chiunque faccia sentite prostrazioni al *Sanghatasutra* con una attitudine di fede, ricorderà le vite passate per 99 eoni. Quella persona diventerà un sovrano che muove la ruota per 60 eoni. Persino in quella vita, chiunque apprezzerà quella persona. Sarvashura, la morte di quella persona non sarà causata da armi. La morte di quella persona non sarà causata da veleno. Quella persona non verrà danneggiata da magia nera. Ache nel momento di morte, quella persona vedrà direttamente 99 milioni di Buddha e, Sarvashura, quei Buddha, quei Beati, diranno a quella persona : ‘ Sacro essere, poiché il grande *Sanghatasutra dharma-paryaya*, spiegato in dettaglio, è stato da te udito, ne è derivata, perciò, questa quantità di merito.’ E quei 99 milioni di Buddha, i Beati, prediranno anche il luogo della illuminazione.

“Sarvashura, che bisogno c’è di menzionare chiunque ascolti, fino alla fine, in modo esteso e completo, questo grande *Sanghatasutra dharma-paryaya*?”

Perciò, essi (I Beati) daranno conforto a quella persona, dicendo ‘Non temere’ “

In seguito, il bodhisattva, il grande essere Sarvashura, chiese al Beato: “Beato, se anch’io ascoltassi il grande *Sanghatasutra dharma-paryaya*, quale quantità di merito genererei, o Beato?”

Il Beato parlò: “Sarvashura, quegli esseri senzienti genereranno una quantità di merito vasta quanto il merito di innumerevoli buddha, tathagata, pari al numero di granelli di sabbia nel fiume Gange.”

Egli disse, “Beato, quando ascolto il grande *Sanghatasutra dharma-paryaya*, non ne ho mai abbastanza.”

Il Beato rispose: “Sarvashura, è buono, molto buono, che tu sia incapace di avere il dharma a sufficienza. Sarvashura, dal momento che pure io sono incapace di avere il dharma a sufficienza, Sarvashura, che bisogno c’è di ricordare gli esseri ordinari che non ne hanno a sufficienza? Sarvashura, un figlio o una figlia del lignaggio, chiunque generi fede nel Mahayana, non andrà incontro a destini sbagliati per un migliaio di eoni; non diventerà un animale per 5.000 eoni; non sarà incline al male per 12.000 eoni; non nascerà in un luogo sperduto per 18.000 eoni; sarà il maggiore promotore del Dharma per 20.000 eoni; nascerà nel reame divino per 25.000 eoni; sarà casto per 35.000 eoni; rinuncerà allo stile di vita del capofamiglia; sosterrà il Dharma per 50.000 eoni; mediterà sulla conoscenza delle vite precedenti per 65.000 eoni.

Sarvashura, non vi sarà neppure accumulazione di karma negativo per quel figlio o figlia del lignaggio. I mara maligni non troveranno alcun motivo per far loro del male. Non rinasciranno mai nel ventre di una madre. Sarvashura, chiunque oda questo *Sanghatasutra dharma-paryaya*, non importa ove (sia) nato, non cadrà in una rinascita sbagliata per 95 innumerevoli eoni. Per 8.000 eoni, essi sosterranno ciò che hanno ascoltato. Per 1.000 eoni non uccideranno. Per 99.000 eoni, abbandoneranno le menzogne. Per 13.000 eoni, abbandoneranno la calunnia.

“Sarvashura, gli esseri senzienti che hanno ascoltato questo *dharma-paryaya* sono rari da trovare. Poi, il bodhisattva, il grande essere Sarvashura si alzò, pose la sua veste superiore sopra la spalla, appoggiò il ginocchio destro al suolo, congiunse le mani in direzione del Beato e si rivolse al Beato come segue:

“Beato, per chiunque abbandoni questo *dharma-paryaya*, quanto vasta sarà l’enorme quantità di karma negativo che produrrà?”

Il Beato rispose: “Sarvashura, molto.”

Egli disse, “Beato, quanto estesa sarà l’enorme quantità di karma negativo prodotta dagli esseri senzienti?”

Il Beato disse: “Sarvashura, taci. Stai zitto. Non mi chiedere delle enormi quantità di karma negativo. Sarvashura, paragonato al generare ostilità verso tathagata, arhat, buddha perfettamente realizzati, tanti quanti sono i granelli di sabbia di 12 fiumi Gange, coloro i quali sono sprezzanti del *Sanghatasutra*, genereranno una quantità enorme, assai più grande di non-virtù.

“Sarvashura, anche coloro i quali generano ostilità contro il Mahayana, generano una quantità di non-virtù molto più grande;

“Sarvashura, quegli esseri senzienti sono bruciati; Sono proprio finiti.”

Sarvashura chiese, “Beato, questi esseri senzienti sono incapaci di essere liberi?”

Il Beato parlò: “Sarvashura, è così. Essi sono incapaci di essere liberi.

“Sarvashura, è come segue. Per fare un esempio, se la testa di un uomo fosse stata tagliata e se qualcuno applicasse un impiastro di miele o zucchero o melassa o burro o qualsiasi altro impiastro medicinale, che ne pensi, Sarvashura? Questa persona sarebbe ancora capace di stare eretta?”

Sarvashura disse, “Beato, ciò non potrebbe accadere.”

Il Beato parlò: “Inoltre, Sarvashura, ci sarebbe anche un altro uomo. Se costui aggredisse un altro essere senziente e lo colpisse con un’arma affilata, sebbene incapace di ucciderlo, Sarvashura, gli causerebbe una ferita, comunque; Se applicasse una medicina, la sua ferita guarirebbe. Nel momento in cui riprendesse conoscenza, ricordando la sofferenza, l’uomo potrebbe pensare, ‘Ora ho capito e mai creerò karma negativo.’ Riflettendo in questo modo, Sarvashura, ricordando la sofferenza, quell’uomo abbandonerà completamente il male. In quel momento realizzerà tutti i dharma. In quell’istante, avendo compreso tutti i dharma, porterà a compimento tutti i dharma virtuosi.

“Sarvashura , è come segue: per fare un esempio: i genitori di un uomo qualsiasi, morto addolorandosi e lamentandosi, non hanno avuto, tuttavia, nessuna possibilità di proteggerlo. Nello stesso modo, Sarvashura, individui ordinari sono incapaci di aiutare se stessi o gli altri. Come i genitori, ai quali le speranze sono state tolte, anche questi esseri senzienti, nel momento della morte, avranno le loro speranze mozzate.

“Sarvashura, ci sono due esseri senzienti, ai quali vengono tolte le speranze. Quali sono i due? Sono come segue. Uno è un essere senziente che fa del male o lo ha fatto; L’altro è uno che abbandona il sacro Dharma. Questi due esseri senzienti, nel momento della morte, non avranno speranze .”

Il bodhisattva, il grande essere Sarvashura, domandò, “Beato, quale sarà la rinascita di questi esseri senzienti? Quale sarà la loro vita in seguito?”

Il Beato rispose: “Sarvashura, le rinascite degli esseri senzienti, sprezzanti del Dharma, sono senza limiti. Le loro vite future sono senza limite. Sarvashura, gli esseri senzienti, che abbandonano il Dharma, sperimenteranno sensazioni nel grande inferno del pianto degli esseri senzienti per un eone; nell’inferno ‘degli schiacciati insieme’ per un eone, nell’inferno caldo per un eone, nell’inferno molto caldo per un eone, nell’inferno ‘delle linee nere’ degli esseri senzienti per un eone, nel grande inferno degli esseri senzienti chiamato Hair Rising per un eone, nel grande inferno Avici degli esseri senzienti per un eone, nel grande inferno degli esseri senzienti chiamato ‘kyi hu’ per un eone, e, Sarvashura, per oltre otto eoni, dovranno provare le sofferenze di questi otto grandi inferni degli esseri senzienti.”

Indi il bodhisattva, il grande essere Sarvashura, seguì: “ Beato, è sofferenza, Andato nella Beatitudine, questa è sofferenza. Non è piacevole ascoltare.”

Quindi, in quel momento, il Beato pronunciò questi versi:

“ Come gli esseri nell’inferno degli esseri,
sperimentano simili sofferenze
Molte terrificanti parole come queste
Ti senti afflitto solo al sentire.

Chi compie azioni virtuose
Divverrà beatitudine.
Chi commette azioni negative,
Divverrà solo sofferenza.

Chi conosce la causa dell'infelicità,
Essendo nato, continuamente soffrirà
Tormentato dalla morte e al dolore legato.
Chi ricorda il Buddha come supremo
Questi unici saggi sono felici;

Anche colui il quale ha fiducia nel Grande Veicolo
Non andrà verso rinascite inferiori
Saravapura, in questo modo, spinto dal precedente karma
Avendo compiuto perfino una piccola azione,
Godrà di risultati illimitati.
Nel campo di Buddha, il terreno supremo,
se si pianta un seme, grandi saranno i risultati.
Proprio dal seminare pochi semi,
molti risultati si godono.
Così quelli che gioiscono degli insegnamenti del Conquistatore,
quei pochi qualificati saranno felici;
Negatività essi abbandoneranno,
E anche la virtù porteranno a compimento.
Come dono ai miei insegnamenti
chiunque faccia offerta di un solo semplice capello,
per ottanta mila eoni,
avrà grandi possedimenti ed anche molta ricchezza,
In qualsiasi luogo essi siano nati,
saranno sempre generosi.
In questo modo il Buddha, luogo profondo del donare,
ottiene grandi risultati.

In seguito il bodhisattva, il grande essere Sarvashura domandò al Beato: “Come deve essere insegnato il Dharma dal Beato? Beato, dopo aver udito il *Sanghata sutra*, *dharma-paryaya*, quali sono le radici di virtù da mantenere fermamente?”

Il Beato disse: “Sarvashura, la vastità di meriti di colui il quale ascolta questo *Sanghata sutra* *dharma-paryaya* dovrebbe essere riconosciuta come per colui il quale venera tathagata, arhat, buddha completamente illuminati, tanti quanti i granelli di sabbia di 12 fiumi Gange, fornendo loro tutto ciò di cui necessitano per la loro felicità.”

Il bodhisattva, il grande essere Sarvashura ripeté, “Beato, come sono le radici di virtù da portare assolutamente a termine?”

Egli chiese questo e il Beato rispose al bodhisattva, il grande essere Sarvashura, come segue: “Queste radici di virtù devono essere capite per essere simili ad un tathagata.”

“Quali sono le radici di virtù per essere simile ad un tathagata?”

Il Beato dichiarò: “Colui, il quale espone il Dharma, deve essere capito per essere simile a un tathagata.”

Il bodhisattva, il grande essere Sarvashura proseguì, “Beato, chi è interprete del dharma?”

“Chiunque reciti il *Sanghata sutra*, quello è un interprete del Dharma.”

Il bodhisattva, il grande essere Sarvashura disse, “Se, persino coloro, i quali ascoltano il *Sanghata sutra* *dharma-paryaya*, generano una tale vasta quantità di meriti, che bisogno c'è di far menzione di quelli che lo trascrivono e lo leggono.? Quanta massa di merito produrranno?”

Il Beato dichiarò: “Sarvashura, ascolta. E’ come segue: per fare un esempio, in ognuna delle quattro direzioni, tathagata, arhat, buddha perfettamente realizzati, tanti quanti il numero di granelli di sabbia di 12 fiumi Gange, continuano ad esistere da oltre 12 eoni e ad insegnare il Dharma, tuttavia se essi dovessero precisare l’enorme quantità di meriti di chi trascrive il *Sanghatasutra*, non sarebbero in grado di stabilirne la fine, né di esprimerla con parole chiare. Anche se i buddha, i beati, tanti quanti il numero di granelli di sabbia di 48 fiumi Gange, fossero incapaci di esprimere con chiarezza la vasta quantità di merito di chi lo trascrive, che bisogno c’è di ricordare che chiunque lo scriva o lo mediti o lo reciti, diventerà un tesoro del Dharma?”

Il bodhisattva, il grande essere Sarvashura proseguì, “Quanto (vasta) sarà la massa di meriti per chi lo recita?”

Allora, quella volta, il Beato si espresse con questi versi:

Per quanto riguarda le virtù di chi ha letto
semplicemente solo una stanza di quattro versi,
Conquistatori tanti quanti i granelli di sabbia
trovati in ottantaquattro (fiumi) Gange,
sebbene esprimendo senza posa i meriti
che possiede colui che ha letto,
quel merito non esaurirà.
Il Dharma insegnato dai Buddha
È difficile da trovare e senza limiti.

Ed anche quella volta, in quel momento, 84.000 miliardi di milioni di divinità resero omaggio, unendo i palmi delle mani nella direzione in cui il *Sanghatasutra dharma-paryaya* veniva insegnato e così dissero al Beato: “Beato, qualunque sia il fine per il quale il Beato ha introdotto un simile tesoro di Dharma su questo pianeta terra, è buono, molto buono .”

Oltre 18.000 miliardi di milioni di asceti Jain giunsero nel luogo dove era il Beato e dissero al Beato: “Oh, ascetico Gautama, che tu possa essere vittorioso!”

Il Beato affermò: “Il tathagata è sempre vittorioso. Oh, nudisti estremi, come potete voi essere vittoriosi estremi?”

Essi recitarono, “Sii tu vittorioso, ascetico Gautama, sii tu vittorioso.”

Il Beato rispose: “Non vedo un vittorioso tra voi:

Se voi tollerate in modo sbagliato,
Come potete essere vittoriosi?
Voi ignudi ascoltate e
Io rivelerò qualcosa di beneficio per voi.
La mente di un bimbo non ha nulla di piacevole.
Come potete essere vittoriosi?
Tuttavia, con l’occhio di Buddha, a chiunque si debba insegnare
Insegnerò anche il sentiero profondo.

Allora quegli asceti Jain, irati verso il Beato, generarono una mente non credente.

Quella volta, in quel momento, il signore degli dei, Indra, fece roteare il suo fulmine e i 18.000 asceti Jain, terrorizzati, disperati per la grande sofferenza, singhiozzarono con lacrime copiose. E il Beato fece svanire il corpo. Allora gli asceti Jain singhiozzarono con il volto rigato di lacrime e, non vedendo il Beato, recitarono questi versi:

Ora non c’è nessuno a proteggerci,
Nè padre né madre.

Noi la consideriamo come una distesa selvaggia
Nessuna casa vuota, nessun posto ove alloggiare.
Anche qui niente acqua.
Nè un albero nè un uccello.
Qui non si vede un essere.
Senza un protettore, la sofferenza è sentita
Non vedendo il Tathagata,
inesaurita, grande sofferenza viene provata.

Poi, anche quella volta, i 18.000 milioni di asceti jain si alzarono, si inginocchiarono con entrambi i piedi a terra e, alzando le voci, gridarono:

Tathagata, persona compassionevole straordinaria,
Buddha realizzato, supremo tra gli umani
Donaci beneficio.
Per favore sii Tu un rifugio per gli esseri disperati.

Allora il Beato mostrò un sorriso e parlò al bodhisattva, il grande essere Sarvashura: “Sarvashura, vai ed insegna il Dharma a quelli ignudi estremisti;”

Avendo così parlato, il bodhisattva, il grande essere Sarvashura chiese al Beato ciò che segue: “Beato, se la Montagna Nera sgretolasse la sua roccia, per rendere omaggio, con la sua vetta, al Monte Sumeru, re delle montagne, come posso io insegnare il Dharma quando il Tathagata è presente?”

Il Beato parlò: “Taci. Figlio del lignaggio, con qualsiasi abile mezzo dei buddha, Sarvashura, vai, fai una breve visita agli universi nelle dieci direzioni e osserva dove si manifestano i tathagata e dove vengono eretti i troni e, Sarvashura, io stesso insegnerò il Dharma agli altri, a quell’ignudi estremisti;”

Il bodhisattva Sarvashura chiese, “Beato, con i mezzi della mia personale magia o, piuttosto, con la magia dei tathagata, con il potere di quale magia mi muoverò?”

Il Beato dichiarò: “Sarvashura, vai con la benedizione della forza del tuo miracoloso potere personale. Sarvashura, ritorna tramite il potere miracoloso dei tathagata.”

Quindi, il bodhisattva si alzò in piedi, girò intorno al Beato e, proprio là, divenne invisibile. Allora il Beato insegnò il Dharma agli altri, quelli ignudi estremisti:

“Amici, la nascita è sofferenza. Persino la stessa nascita è sofferenza. Essendo nati, quindi, molti timori di sofferenza sopraggiungono. Essendo nati, si generano paure di malattia. Dalla malattia, sopraggiunge la paura di invecchiare. Alla vecchiaia si aggiunge la paura della morte.”

“Beato, che affermi ‘dalla nascita nascerà la paura di essere nato ‘ - cosa significa?”

“Essendo nato umano, sopraggiungono molti timori. Nasce il timore che arrivi il sovrano. Sopraggiunge la preoccupazione dei ladri. Si aggiunge lo spavento dell’incendio. Sopraggiunge il timore del veleno. Nasce la preoccupazione dell’acqua. Arriva la paura del vento. Capita il timore del vortice. Si sviluppa la paura delle azioni commesse.”

Il Beato insegnò il Dharma nei molti aspetti, come l’argomento della nascita e, quella volta e in quel momento, gli altri, quelli ignudi estremisti, furono completamente terrorizzati e affermarono, “Da ora in poi, non desidereremo mai la nascita.”

Quando il Beato spiegò questo *Sanghatasutra dharma-paryaya*, gli altri, quei 18 milioni di estremisti ignudi, portarono a termine l'ineguagliabile, perfetta e completa illuminazione. Allo stesso modo, dal suo personale seguito, 18.000 milioni di bodhisattva perduravano al decimo terreno ed anche tutti loro manifestarono magiche emanazioni, come ad esempio, le seguenti: alcuni palesarono l'aspetto di un cavallo, la sembianza di un elefante, la forma di una tigre, la veste di un garuda, la fisionomia del Monte Sumeru e forme quali una croce uncinata (svastica) e alcuni l'aspetto di un albero. Anche tutti loro sedettero a gambe incrociate su troni di loto.

Nove mila milioni di bodhisattva sedettero alla destra del Beato. Nove mila milioni di bodhisattva sedettero alla sinistra del Beato ed il Beato rimase in equilibrio meditativo per tutto il tempo e si manifestò per insegnare il Dharma con gli strumenti di mezzi abili. Nel settimo giorno, il Beato distese il palmo della mano e seppe che il bodhisattva, il grande essere Sarvashura, stava arrivando lì, dall'insorpassabile universo di loto. Mentre il bodhisattva, il grande essere Sarvashura, stava percorrendo svariati luoghi con la benedizione della forza del suo potere magico, ci vollero sette giorni per raggiungere l'insorpassabile universo di loto. Allorquando il Beato distese la mano, in quell'istante, il bodhisattva Sarvashura si trovava alla presenza del Beato. Dopo aver girato intorno al Beato per tre volte, la sua mente fu ispirata da fede nel Beato, congiunse le mani in segno di omaggio nella direzione ove era il Beato e disse questo al Beato:

“Beato, dacché andai in tutti gli universi nelle dieci direzioni, Beato, per mezzo di uno dei miei poteri miracolosi, vidi 99.000 milioni di campi di buddha e tramite due dei miei poteri miracolosi, vidi un miliardo di Beati ed al settimo giorno, essendo stato nell'insorpassabile universo di loto, lungo il tragitto, vidi anche centinaia di miliardi di incrollabili terreni di buddha.

“Beato, in seguito, i buddha, Beato, mostrarono magiche emanazioni ed i beati insegnarono il Dharma nei 92.000 milioni di terreni di Buddha e, proprio quel giorno, in 80.000 milioni di campi di Buddha, io vidi 80.000 milioni di tathagata, arhat, buddha perfettamente realizzati, presentarsi al mondo. Dopo aver fatto prostrazioni a tutti quei beati, andai avanti.

“Beato, proprio quel giorno, io attraversai 39.000 milioni di terreni di Buddha ed in quei 39.000 milioni di terreni di Buddha, apparvero 39.000 milioni di bodhisattva e, proprio quel giorno, furono completamente illuminati nell'ineguagliabile, perfetto e completo risveglio. Io feci, per tre volte, il giro intorno a quei beati, arhat, buddha perfettamente realizzati e divenni invisibile per mezzo degli strumenti del potere miracoloso.

“Beato, vidi anche i buddha, i beati, in 60 milioni di terreni di Buddha. Beato, feci prostrazioni ai terreni di Buddha, ai buddha ed ai beati e proseguì.

“Beato. In altri otto milioni di campi di buddha, io vidi tathagata che generavano l'azione di entrare nel nirvana . Dopo aver fatto prostrazioni anche a quei beati, andai avanti.

“Inoltre, Beato, vidi la scomparsa del sacro Dharma in 95 milioni di terreni di Buddha. Mi angosciai e scoppiai in lacrime. Inoltre, vidi divinità, naga, yaksha, raksha e molti esseri dalla forma concreta umana del reame del desiderio, piangenti, trafitti da pene strazianti. Inoltre, Beato, allo stesso modo, feci prostrazioni a questi terreni di Buddha con i loro oceani, al Monte Sumeru e alla terra, che erano tutti bruciati senza alcuna eccezione, persi la speranza e me ne andai.

“Beato, allorquando giunsi nell'universo di Padmottara, Beato, vidi anche cinquecento mila milioni di troni eretti. 100.000 milioni di troni eretti a sud. Nella direzione settentrionale, io vidi 100.000 milioni di troni edificati; nella direzione ad oriente, 100.000 milioni di troni edificati; nella direzione ad occidente 100.000 milioni di troni edificati; 100.000 milioni di troni eretti nella direzione più elevata. Beato, anche quei troni eretti erano costituiti solo da sette tipi di gioielli preziosi e i tathagata sedevano su questi troni ed insegnavano il Dharma. Io fui stupito da quei

Beati e, quindi, domandai a quei Tathagata, ‘Quale è il nome di questo universo di Buddha?’ e quei Beati risposero: ‘Figlio del lignaggio, questo universo è chiamato Padmottara.’

“Beato, in seguito, dopo aver deambulato intorno a quei Tathagata, domandai, ‘Quale è il nome del Tathagata di questo campo di Buddha?’

“Essi risposero: ‘L’essere chiamato Tathagata, Arhat, Buddha perfettamente realizzato, Padmagarbha svolge le attività di un Buddha in questo terreno di Buddha.’

“Poi, io chiesi loro: ‘Dato che vi sono molte centinaia di migliaia di milioni di Buddha e, poiché, non l’ho incontrato, quale è il Tathagata, Arhat, buddha perfettamente realizzato Padmagarbha?’

“Quell’essere Beato parlò: ‘Figlio del lignaggio, io ti mostrerò quell’essere chiamato Tathagata, Arhat, il buddha perfettamente realizzato Padmagarbha.’

“Poi, i sacri corpi di tutti quei Tathagata scomparvero ed essi si presentarono solo con aspetto di bodhisattva. Rimanendo soltanto un Tathagata, feci prostrazioni con il mio capo ai sacri piedi di quel Tathagata. Quando, là, giunsi, apparve un trono e mi diressi, quindi, verso quel trono. E, Beato, in quell’istante, apparvero molti troni, ma, non vedendo nessuno andare verso quei troni, dissi a quel Tathagata, ‘Beato, non vedo nessun essere senziente su quei troni.’

“Quel Tathagata dichiarò: ‘Gli esseri senzienti, che non hanno generato la radice di virtù, non hanno il potere di sedere su quei troni.’”

‘Io proseguì, ‘Beato, se praticata, quale tipo di radice di virtù condurrà a quei troni?’

“Quell’Essere beato parlò così: ‘Ascolta, figlio del lignaggio. Gli esseri senzienti che hanno udito il *Sanghatasutra dharma-paryaya*, siederanno su questi troni, grazie a quella radice di virtù e non c’è alcun bisogno di ricordare coloro i quali lo hanno trascritto o letto. Sarvashura, tu hai ascoltato il *Sanghatasutra dharma-paryaya* e perciò siediti su questo seggio. Altrimenti, come avresti potuto varcare questo campo di Buddha!’

“Quell’Essere beato parlò in questo modo ed io domandai a quell’Essere beato ciò che segue: ‘Beato, quanto è vasta la quantità di merito generata da colui il quale ascolta il *Sanghatasutra dharma-paryaya*?’

“Poi, il Beato, l’Essenza di Loto Tathagata, mostrò un sorriso. Io domandai a quel Beato per quale motivo sorrisesse: ‘Beato, quale è la ragione e il motivo per cui il Tathagata ha fatto mostra di un sorriso?’

“Quell’Essere beato parlò: ‘Figlio del lignaggio, bodhisattva, grande essere Sarvashura, colui il quale ha ottenuto il grande potere, ascolta. E’ come segue: Per fare un esempio, se qualcuno fosse un sovrano che muove la ruota, regnante sui quattro continenti e seminasse sesamo nei campi dei quattro continenti, Sarvashura, cosa pensi? Germinerebbero molti semi?’

Sarvashura dichiarò, “Molti, Beato, Essere andato nella beatitudine, molti.”

Il Beato parlò, “Sarvashura, da tutto questo, un essere senziente farebbe una unica grande quantità di quei granelli di sesamo ed un’ altra persona prenderebbe ogni granello di sesamo dalla quantità di semi e, uno ad uno, li metterebbe da parte, Sarvashura, che pensi di questo? Sarebbe possibile per quell’essere senziente contare quei semi di sesamo o fare un paragone con essi?”

Il bodhisattva, il grande essere Sarvashura disse, “Beato, non potrebbe. Essere andato nella beatitudine, non potrebbe. Non sarebbe in grado di contare quei semi di sesamo o di fare un esempio.”

“Allo stesso modo, Sarvashura, eccettuato il Tathagata, nessun altro potrebbe fare un paragone con la quantità di meriti di questo *Sanghata sutra dharma-paryaya*.

“Sarvashura, è come segue: per fare un esempio, anche se tutti i Tathagata, tanti quanti sono i granelli di sesamo, proclamassero i meriti delle radici di virtù dall’ascolto del *Sanghata dharma-paryaya*, anche con un’analogia, quel merito non potrebbe esaurirsi. Così pure per colui il quale scrive, recita o lo ha trascritto, non c’è alcun bisogno di farne menzione.”

Il bodhisattva, il grande essere Sarvashura, proseguì, “Quale tipo di quantità di meriti verrebbe generato dallo scrivere?”

Il Beato dichiarò: “Figlio del lignaggio, ascolta. (E’) come se qualcuno sminuzzasse tutta l’erba o tagliasse in pezzi, a misura di un semplice dito, tutta la legna di un milione di pianeti, e, Sarvashura, ascolta altri due paragoni. (E’) come se le molte pietre o dirupi o terre o particelle di polvere di un milione di sistemi planetari, diventassero sovrani che muovono la ruota, governando i quattro continenti, sarebbe possibile fare un esempio dei loro meriti?”

Sarvashura rispose, “Beato, non sarebbe possibile. A meno che non si includa i Tathagata.”

“Sarvashura, allo stesso modo, è altrettanto impossibile fare un esempio della quantità di merito nello scrivere il *Sanghata sutra dharma-paryaya*. Paragonando la quantità di merito dei molti sovrani che girano la ruota, la quantità di merito di chi trascrive anche solo una sillaba di questo *dharma-paryaya*, sviluppa una quantità di merito molto più grande. Sebbene il merito sia molto vasto, quei sovrani, che girano la ruota, non lo sono. Sarvashura, allo stesso modo, un bodhisattva, un grande essere, che è detentore del sacro Dharma del Mahayana e lo pratica, non può essere oscurato da un sovrano che gira la ruota. Ugualmente, non può essere fatto alcun paragone con la quantità di merito di chi trascrive il *Sanghata sutra dharma-paryaya*. Sarvashura, questo *Sanghata sutra* si rivela un gioiello di merito. E’ pacificatore di tutto ciò che è caratterizzato dal delirio. Fa in modo che la lampada di ogni Dharma arda di viva fiamma. Sconfigge tutti i demoni del male. Fa risplendere le dimore di tutti i bodhisattva. Genera la completa realizzazione di tutti i Dharma.”

Egli così si espresse ed il bodhisattva, il grande essere Sarvashura, parlò in questo modo al Beato: “Beato, la pratica del celibato è, qui, una pratica molto difficile. Ci chiediamo la ragione di ciò, Beato, se la pratica di un tathagata è speciale, similmente, la pratica del celibato è altrettanto speciale. Nel momento in cui chi si impegna nella pratica del celibato, arriverà immediatamente alla comprensione del Beato. Notte e giorno vedrà il Beato. Nel momento in cui chi giunge direttamente alla comprensione del Beato ed osserva il Beato giorno e notte, arriva alla visione del terreno di Buddha. Quando vede il terreno di Buddha, giunge direttamente alla visione dell’oggetto prezioso. Non nascerà paura nel momento di morte. Inoltre, poi, non si affliggerà. Non sarà legato al cappio della brama.”

Così affermò ed il Beato si rivolse in questo modo al bodhisattva, il grande essere Sarvashura: “Sarvashura, il manifestarsi dei tathagata è difficile da scoprire.”

Egli rispose, “Beato, è difficile da scoprire. Essere andato nella beatitudine, è difficile da scoprire.”

Il Beato dichiarò: “Sarvashura, allo stesso modo, anche questo *Sanghata sutra dharma-paryaya* è difficile da trovare. Sarvashura, chiunque, nel cui orecchio penetra questo *Sanghata sutra dharma-*

payaya, ricorderà le vite trascorse per 80 eoni. Per più di 60.000 eoni, otterrà lo stato di sovrano che gira la ruota. Per più di 8.000 eoni realizzerà la posizione di Indra. Per più di 20.000 eoni, nascerà con l'identica fortuna delle divinità delle dimore pure. Per più di 38.000 eoni, sarà il grande Brahma (divinità che risiede nel reame della forma). Per più di 99.000 eoni, non porterà rinascite imperfette. Per più di 100.000 eoni, non nascerà pretas. Per più di 28.000 eoni, non nascerà animale. Per più di 13.000 eoni, non nascerà nel reame degli asura. Il momento di morte non sarà causato da armi. Per più di 25.000 eoni, la saggezza non verrà distorta. Per più di 7000 eoni, sarà sagace. Per più di 9.000 eoni, continuerà ad essere attraente. Proprio come si è realizzata la forma corporale del Tathagata, così diverrà. Per più di 25.000 eoni, non nascerà donna. Per più di 16.000 eoni, non contrarrà malattie fisiche. Per più di 35.000 eoni, sarà detentore dell'occhio divino. Per più di 19.000 eoni, non nascerà nei luoghi d'origine dei naga. Per più di 60.000 eoni, non verrà sopraffatto dalla collera. Per più di 7.000 eoni, non nascerà indigente. Per più di 80.000 eoni, vivrà nei due continenti. Persino nascendo indigente, otterrà gioie, come la seguente: per più di 12.000 eoni, non nascerà nel luogo ove è nata una persona affetta da cecità. Per più di 13.000 eoni, non nascerà nei tre reami inferiori. Per più di 11.000 eoni, sarà saggio predicatore di pazienza.

“ Anche in punto di morte, quando cessa la consapevolezza finale, non avrà percezioni sbagliate. Non sarà sopraffatto dall'ira. In direzione est, vedrà, Beato, tanti buddha quanti (sono)i granelli di sabbia di 12 fiumi Gange. In direzione sud, Beato, vedrà direttamente tanti buddha quanti sono i granelli di sabbia di 20 milioni di fiumi Gange. In direzione ovest, vedrà, Beato, tanti buddha quanti sono i granelli di sabbia di 25 fiumi Gange. In direzione nord, vedrà direttamente, Beato, tanti buddha quanti sono i granelli di sabbia di 80 fiumi Gange. In direzione ascendente, vedrà direttamente 90 milioni di buddha, Beato. In direzione discendente, vedrà direttamente, Beato, tanti buddha quanti sono i granelli di sabbia di 8 milioni di fiumi Gange ed essi diranno a quel figlio del lignaggio: ‘Figlio del lignaggio, hai ascoltato il *Sanghata dharma-paryaya* e, perciò, nelle prossime vite, ci saranno buone qualità, benefici e questo tipo di felicità. Perciò, non temere.’ Così dicendo, lo tranquillizzeranno.

Egli parlò: ‘Oh, figlio del lignaggio, hai visto tanti buddha quanti i granelli di sabbia di cento bilioni di milioni di fiumi Gange?’

Egli rispose, ‘Beato, io ho visto. Essere andato alla beatitudine, ho visto.’

Egli affermò: ‘Oh, figlio del lignaggio, questi tathagata sono arrivati per vederti.’

Egli chiese, ‘A causa di quale azione virtuosa, da me compiuta, questi tathagata sono giunti nel luogo ove io sono?’

Egli rispose: ‘Figlio del lignaggio, ascolta. Tu hai acquisito un corpo umano, il *Sanghata dharma-paryaya* ti è entrato nelle orecchie e, di conseguenza, grazie a questo, tu hai generato questa enorme quantità di merito.’

Egli disse: ‘Beato, se la mia quantità di merito è così tanto grande, che bisogno c'è di menzionare colui che lo ascolta in modo completo sino al termine!’

Egli parlò: ‘Taci, taci. Oh, figlio del lignaggio, descriverò il merito di una stanza in quattro versi, perciò ascolta. Figlio del lignaggio, è come segue: per fare un esempio, paragonato persino alla quantità di merito di innumerevoli tathagata, arhat, buddha perfetti e realizzati, tanti quanti i granelli di sabbia di 13 fiumi Gange, esso sviluppa una massa di merito molto più grande. Paragonato a colui il quale venera tanti tathagata, arhat, buddha perfetti e realizzati quanti i granelli di sabbia di 13 fiumi Gange, chi ascolta anche solo una stanza in quattro versi di questo *Sanghata dharma-paryaya* genera una quantità di merito molto più grande, quale necessità c'è di ricordare colui il quale lo ascolta in forme completa sino al termine? Figlio del lignaggio, ascolta a proposito

di chi ode il *Sanghata dharma-paryaya* in forma completa sino alla fine. Se qualcuno piantasse semi di sesamo in tutti i milioni di sistemi planetari e ci fossero tanti sovrani che girano la ruota, quanti i semi di sesamo e, inoltre, ci fosse un uomo ricco di una tale opulenza e possedimenti da fare donazioni a quei sovrani che girano la ruota - paragonato a questo, chi facesse la carità a chi è entrato nella corrente, genererebbe una ben più vasta quantità di meriti. Se tutti quegli esseri senzienti di milioni di sistemi planetari, fossero entrati nella corrente, paragonando la massa di merito di chi fa della carità a tutti loro, la quantità di merito prodotta da colui il quale fa della carità a chi ha ottenuto il risultato di ritorno unico, sarebbe molto più grande. Se tutti gli esseri senzienti di milioni di sistemi planetari avessero ottenuto il risultato di ritorno unico, paragonando la vastità di merito di chi fa la carità a tutti loro, la quantità di merito prodotta da chi fa la carità a colui il quale ha ottenuto il frutto del non-ritorno, sarebbe molto più grande. Se tutti gli esseri senzienti di milioni di sistemi planetari, avessero ottenuto il frutto del non-ritorno, paragonando la quantità di merito di chi fa della carità a tutti loro, la vastità di merito generata da chi è caritatevole con un Arhat, sarebbe molto più grande. Se tutti gli esseri senzienti di milioni di sistemi planetari fossero Arhat, paragonando la massa di merito di chi fa beneficenza nei loro confronti, la quantità di merito generata da chi fa la carità ad un solo pratyekabuddha, sarebbe molto più grande. Se tutti gli esseri senzienti di milioni di sistemi planetari, fossero pratyekabuddha, comparando la massa di merito di chi beneficia tutti loro, la quantità di merito generata da chi è caritatevole con un bodhisattva, sarebbe enormemente più vasta. Se tutti gli esseri senzienti di milioni di sistemi planetari, fossero bodhisattva, paragonando la massa di merito di chi fa beneficenza a tutti loro, la quantità di merito generata da colui, la mente del quale genera fede nei confronti di un Tathagata e da chi genera una mente fiduciosa nei confronti di milioni di sistemi planetari colmi di Tathagata e da chi ascolta questo *Sanghata dharma-paryaya*, quest'ultimo genererebbe una quantità di merito molto più grande e, quindi, Sarvashura, quale è la necessità di ricordare chiunque trascriva questo *Sanghata dharma-paryaya* o lo memorizzi o lo reciti o lo comprenda!

“Sarvashura, che ne pensi? Se qualcuno dovesse domandarsi, ‘Tutti gli individui ordinari sono in grado di ascoltarlo?’ anche se lo ascoltassero non avrebbero fiducia.

“Sarvashura, ascolta: vi è qualcuno, tra gli individui ordinari, in grado di raggiungere il fondale del grande oceano?”

Egli rispose, “Beato, non esiste.”

Egli domandò: “Esiste un qualsiasi essere senziente capace di prosciugare l’oceano con il palmo di una sola mano?”

Egli rispose, “Beato, non esiste. Essere andato nella beatitudine, non esiste.”

Egli parlò: “Proprio come non esiste alcun essere senziente capace di prosciugare il grande oceano, Sarvashura, esattamente nessun essere senziente, di bassa ambizione, è in grado di ascoltare questo *dharma-paryaya*. Sarvashura, coloro i quali non hanno visto milioni di Tathagata, tanti quanti i granelli di sabbia di 80 fiumi Gange, non sono in grado di mettere per iscritto questo *Sanghata dharma-paryaya*. Coloro i quali non hanno incontrato tanti Tathagata, quanti i granelli di sabbia di 90 fiumi Gange, non sono in grado di ascoltare questo *dharma-paryaya*. Coloro i quali non hanno visto 100 milioni di miriade di Tathagata, udendo questo *dharma-paryaya*, lo rifiuteranno. Sarvashura, coloro i quali hanno incontrato 100 milioni di Tathagata, tanti quanti sono i granelli di sabbia del fiume Gange, svilupperanno attitudine fiduciosa, ascoltando questo *dharma-paryaya*. Essi saranno contenti. Essi conosceranno la verità, esattamente come essa è. Avranno fede in questo *Sanghata dharma-paryaya* e non lo rifiuteranno.

“Sarvashura, ascolta: Coloro i quali scrivono, anche solo, una stanza di quattro versi di questo *Sanghatasutra*, avendo attraversato 95.000 milioni di universi, il loro terreno di Buddha sarà

proprio come l'universo di Sukhavati. Sarvashura, la durata della vita di quegli esseri senzienti si protrarrà per 84.000 eoni.

“Sarvashura, ascolta: Anche per quei bodhisattva, grandi esseri, che odono una breve stanza di quattro versi di questo Sanghata dharma-paryaya, è come segue: per fare un esempio, un essere senziente che ha compiuto sia le cinque azioni a retribuzione immediata, che ordinato a qualcuno di compierle ed anche rigioito nel farle e, ascoltando unicamente una stanza di quattro versi di questo *sanghata dharma-paryaya* , purificherà i karma maligni delle cinque azioni a retribuzione immediata.

“Sarvashura, ascolta ed Io ti illustrerò ancora un'altra buona qualità. E' come segue. Facendo un paragone: un essere senziente ha distrutto degli stupa, ha creato una frattura all'interno del Sangha, provoca il vacillare di un bodhisattva nel suo assorbimento meditativo, ostacola la saggezza di un buddha e sopprime una vita umana. In seguito, quell'essere senziente si pente e si addolora. ‘Con questo corpo sono rovinato e rovinato anche nella prossima esistenza. Non ho alcun valore.’ Così pensando, scaturisce una grande sofferenza ed egli sperimenta il dolore. Egli prova una sensazione insopportabile. Sarvashura, quell'essere senziente verrà rifiutato da tutti gli esseri senzienti. Sarà disprezzato. Questo essere senziente sarà eliminato e di nessun valore. Persino i Dharma terreni o sopramondani sono per lui insostenibili. Così, per questo uomo, sarà come bruciare a lungo sino alla cenere per molti eoni. Così questo uomo diventerà come le colonne e le travi di un edificio ben progettato che, se bruciate, si rovinano. Persino in questo mondo non sarà piacevole. Ovunque egli andrà, in ogni luogo, gli esseri senzienti lo criticheranno e lo picchieranno, soffrirà fame e sete, non troverà neppure una quantità minima per cibarsi o dissetarsi.

A causa di ciò, egli sperimenta la sofferenza e causa la sete e causa le ingiurie, egli ricorderà il karma della distruzione degli stupa e delle cinque azioni a retribuzione immediata e, avendo ricordato, egli si chiederà, ‘dove devo andare? Chi è il mio protettore?’ e sarà depresso, pensando, ‘poiché nessuno, di fatto, mi protegge qui, che io possa dirgermi verso la montagna o verso il burrone e, là , mettere fine alla mia vita. Egli recitò:

Dacché ho commesso deplorable azioni
io sono come la cenere, per sempre bruciato.
Tanto in questo mondo non piacevole
quanto nel prossimo piacevole non (sarà).
Anche dentro casa non (è) piacevole
Persino all'esterno bello non (è).
Colpe furono commesse, causa difetti,
Per questo nei reami inferiori io vado.
In altre vite ancora soffrirò
Dovunque brutte situazioni io vivo.
Dal momento che egli singhiozzò e scoppiò in lacrime,
dalle divinità le sue parole furon persino udite.
‘Speranza non vi è per l'al di là mondo
Ahimè! Nel reame inferiore io mi dirigo.’

Le divinità gli dissero:

Sciocca persona così pensante!
Abbandona questa attitudine di sofferenza e vai!
‘Padre e madre uccisi,
Persino le cinque azioni efferate commisi,
rifugio, consorte: nulla per me;
sensazioni di sofferenza io proverò.
Al picco della montagna io mi dirigo,
per gettar via il mio corpo.’
Essere stolto, non andare.
Con questa mente propensa a fare il male
molte colpe da te furon commesse.

Questa deplorabile azione non commettere!
Colui il quale causa del male a sé stesso
negli inferni di dolore andrà.
Quell'essere si rattristerà e ad alta voce piangerà,
E a causa di questo precipiterà
Come realizzazione, un Buddha non sarà.
Né un bodhisattva diverrà.
Persino lo stato di uditore non raggiungerà.
Con differente sforzo impegnarsi (dovrà).
Vai verso quella montagna ove un saggio risiede.
Essendo andato ed avendo, del saggio, la grandezza veduta,
ai suoi piedi rese omaggio con il capo.
'Essere consacrato, sii tu il mio rifugio!
Sono tanto oppresso dalle paure, dalle afflizioni.
Fondamento essenziale per gli esseri, saggio, per favore, ascolta le mie parole!
Resta seduto, dona una possibilità alla riflessione.
Spiega il Dharma virtuoso anche solo per un istante.
Dato che sono oppresso dal panico, dalle afflizioni,
per favore, siediti per un momento,
lasciami confessare i molti mali che ho commesso.
Possa il saggio parlarmi.

Il saggio disse:

Piangente per le tribolazioni e oppresso dal dolore,
sei tormentato dalla fame e dalla sete,
itinerante nei tre mondi, senza speranza,
mangia, pertanto, il cibo offerto.
Per soddisfare il corpo, il
saggio offrì del cibo.
'Dopo aver mangiato questo prelibato, gustoso cibo,
un essere proverà delizia.
Poi il Dharma che purifica tutti i mali
illustrerò in seguito.'
In un istante egli mangiò il gustoso cibo
E, dopo aver mangiato, si lavò le mani
E, girò intorno al saggio.
Non appena si sedette a gambe incrociate
quei peccati da lui commessi, raccontò.
'Ucciso il padre e uccisa la madre, e
distruzione dello stupa ho compiuto.
Ho ostacolato la realizzazione alla buddhità di un bodhisattva.'
Quando udì le parole di quell'uomo
il saggio pronunciò codeste parole:
'Poiché hai fatto del male,
Oh, mio, non sei virtuoso.
Confessa le azioni negative commesse o che hai ordinato di commettere.'

A quel tempo, in quel momento, trafitto da pene lancinanti ed angosciato dal terrore, disse al saggio:

Chi sarà il mio protettore?
Dato che ho commesso azioni malvagie,
sensazioni di sofferenza io avrò.
Quell'uomo, poi, appoggiò entrambe le ginocchia a terra
Tutti i mali commessi e ordinati di commettere
Io confesso.
Possano non tramutarsi in malvagi risultati.
Possa io non sperimentare le sofferenze.
Dacché io sono a te vicino,
Saggio, sei diventato il mio rifugio,
senza rammarico e pacificato, così
acquieta il mio karma negativo.

Allora, poi, in quel momento, il saggio disse all'uomo, confortandolo: 'Essere, *Io* sarò il tuo rifugio, *Io* sarò il tuo sostegno. *Io* sarò il tuo aiuto, perciò, ascolta il Dharma alla mia presenza, senza timore. Hai mai udito anche solo una piccola parte del *dharma-paryaya* chiamato *Sanghata*?'

Quello rispose, 'Non l'ho udito per niente.'

Il saggio disse, 'Ad eccezione di chi insegna il Dharma agli esseri senzienti, il quale persiste nella compassione, chi insegnerà il Dharma all'essere senziente, che si è bruciato?'

Egli proseguì, 'Figlio del lignaggio, ascolta ulteriormente. Una volta, in un tempo smisuratamente remoto, oltre molti eoni incalcolabili, a quel tempo, viveva un virtuoso (sostenitore) del Dharma, sovrano proclamato, re Vimalacandra. Figlio del lignaggio, nacque un bimbo nella dimora del re Vimalacandra. Come risultato di ciò, il grande sovrano Vimalacandra convocò i brahmini augurali (di buon auspicio) e disse loro, 'Brahmini, quale tipo di presagio avete per il giovane? I brahmini, in seguito, dichiararono, 'Potente re, non è positivo. Questo giovane nato non è buono.' Il re chiese, 'Brahmini, che ne sarà di lui?' Gli indovini affermarono, 'Re, questo giovane, se raggiunge i sette anni di età, metterà in pericolo le vite della madre e del padre.' In seguito, il sovrano parlò come segue: 'Sebbene ci sia un ostacolo alla mia vita, vero è che non ucciderò questo mio figlio. Sebbene sia insolito, io non provo d'incanto danno fisico a nessun umano, dato che la nascita di un umano è avvenuta in questo mondo.' Con il passare del tempo il giovane crebbe rapidamente. Per essere esplicito, all'età di un mese, era cresciuto quanto gli altri crescono in due anni. Dopodiché, il re Vimalacandra capì, anche, che il giovane era cresciuto grazie al karma che lui stesso aveva accumulato. In seguito, il sovrano cedette la sua corona a quel giovane e parlò come segue: 'Possa tu divenire un re ben rinomato e con un vasto regno. Governa virtuosamente con il Dharma; non per mezzo di quello che non è Dharma.'

Allora, avendogli dato la corona, gli conferì il titolo di 're'. Il re Vimalacandra non governò più da sovrano nella sua stessa terra. In seguito, un milione di ministri raggiunse il luogo ove risiedeva il re Vimalacandra e, ivi giunti, parlarono al sovrano in questo modo: 'Oh, grande re, perché non ti comporti, ora, da sovrano sulla tua stessa terra?' Il re rispose, 'Benché, per molti incalcolabili eoni, io abbia regnato come uno che possiede regni, ricchezza e potere, non ho mai provato soddisfazione.' E a quel tempo, in quel momento, prima che non molto tempo fosse trascorso, quel bambino tolse la vita a suo padre e a sua madre ed, a quel punto, accumulò il karma delle cinque azioni a retribuzione immediata.

'Oh, essere, ricordo, anche, il tempo in cui l'esperienza della sofferenza si presentò a quel re ed egli provò rimpianto e singhiozzò, soffocato dalle lacrime ed io sviluppai grande compassione per lui e, essendomi là recato, insegnai il Dharma e, quando, anch'egli udì quel Dharma, le cinque azioni a retribuzione immediata vennero rapidamente purificate senza alcun residuo.'

Egli disse, 'Quei grandi asceti, che ascoltano il *Sanghata dharma-paryaya*, il re dei sutra, raggiungeranno la fonte ineguagliabile del Dharma, la purificazione di ogni negatività e la pacificazione di tutte le illusioni.

Il dharma tramite il quale un essere sarà velocemente libero
Io spiegherò, quindi ascolta attentamente.
Se anche una sola stanza in quattro versi
è illustrata nella corrente incessante,
avendo purificato tutti i mali,
l'entrata nella corrente sarà realizzata,
l'essere sarà libero da ogni negatività:
affermando ciò, allorquando questi aforismi vengono pronunciati,
dalla schiavitù del temere l'inferno
dalla sofferenza gli esseri senzienti saranno completamente liberati.

In seguito l'uomo da quel posto si alzò
e avendo posto le mani giunte,
a lui inchinò il suo capo.
Egli diede il suo consenso con la parola 'eccellente.'
Eccellente, virtuosi amici.
Eccellenti, coloro i quali insegnano il metodo straordinario,
il *Sanghata sutra*, che distrugge il male,
ed anche per coloro i quali lo ascoltano, eccellente.

Quella volta, in quel momento, dopo che, al centro dello spazio superiore, 12.000 figli delle divinità, con le mani giunte, giunsero davanti al saggio, si prostrarono ai suoi piedi e pronunciarono le seguenti parole: 'Beato, a quanto risale la tua conoscenza del tempo addietro?' Nello stesso modo, giunsero quattro milioni di re naga e arrivarono 18.000 re yaksha. Con le mani giunte in direzione del saggio ed inchinandosi rispettosamente, essi pronunciarono le seguenti parole: 'Illustre, a quanto risale la tua conoscenza del tempo addietro?' Il saggio rispose, 'Centinaia di migliaia di miriadi di milioni di innumerevoli eoni.'

Essi chiesero, 'Da quale karma virtuoso verrà completamente pacificato, in un istante, questo karma maligno?'

Egli rispose, 'Dall'ascolto del *Sanghata dharma-paryaya*. Tra gli esseri senzienti, qui radunati, tutti quelli, che hanno sviluppato fede nell'ascolto del *dharma-paryaya*, sono predestinati all'ineguagliabile, perfetto e completo risveglio. Quelle persone che hanno commesso le cinque azioni a retribuzione immediata, persino loro, se ascoltano per intero questo *dharma-paryaya* chiamato '*Sanghata*', esauriranno, in un istante, il karma delle cinque azioni a retribuzione immediata e le purificheranno completamente. Per innumerevoli centinaia di migliaia di miriadi di milioni di eoni, saranno chiuse le porte dei reami inferiori; le trentadue porte dei mondi divini saranno aperte. Se le radici di merito di chi ode, anche solo una semplice stanza in quattro versi di questo *Sanghata dharma-paryaya*, in questo modo si trasformeranno, quale necessità vi è di parlare di chi lo onora e lo venera, esegue disegni, fa offerte di fiori, profumi, ghirlande, unguenti, polveri, abiti, baldacchini, insegne e bandierine o di chi suona i cembali e poi, almeno una volta, rigioisce con favore, dicendo, 'Eccellente, eccellente.' ?

Quindi, il bodhisattva, il grande essere Sarvashura, così parlò al Beato: "Beato, come per chi tiene le mani giunte, quando il *Sanghata dharma-paryaya* viene commentato, quale quantità di merito produrrà colui il quale si prostra semplicemente con le mani giunte?"

Il Beato parlò: "Figlio del lignaggio, ascolta. Chiunque abbia commesso le cinque azioni a retribuzione immediata, abbia ordinato di commetterle ed abbia, anche, rigioito nel commetterle e tiene le mani giunte, durante il breve ascolto di una sola stanza in quattro versi di questo *Sanghata dharma-paryaya*, allorquando si prostra, tutto il karma negativo delle cinque azioni a retribuzione immediata, verrà interamente purificato, Sarvashura, che bisogno c'è di ricordare coloro i quali ascoltano in modo completo, sino alla fine, questo *Sanghata dharma-paryaya*? Ciò genererà una quantità di merito molto più grande del primo. Figlio del lignaggio, farò un esempio allo scopo di farti capire il significato del *Sanghata sutra*. Sarvashura, è come segue: per fare un esempio, dal palazzo del re naga Anavatapta, ove il sole non splende mai, nascono cinque grandi fiumi, Se qualche umano contasse le gocce di questi cinque fiumi, gli sarebbe possibile visualizzarne la fine tramite il conteggio delle gocce?"

Egli rispose, "Beato, non sarebbe possibile."

Il Beato parlò: "Sarvashura, similmente, enumerando le radici di merito del *Sanghata dharma-paryaya* per un centinaio di eoni o anche per migliaia di eoni, non sarà possibile vederne la fine. Sarvashura, ti stai chiedendo se, chi non propone neppure per un istante questo *Sanghata dharma-paryaya*, intraprende delle privazioni."

Egli disse, “Beato, egli intraprende sacrifici.”

Il Beato affermò: “Sarvashura, l’essere che sarà in grado di proporre questo *Sanghata dharma-paryaya*, intraprenderà sacrifici molto più grandi. E’ come segue. Per fare un esempio, pur avendo la possibilità di contare le gocce dei cinque grandi fiumi che nascono dal lago Anavatapta, non è possibile rendersi conto della fine.”

Egli domandò, “Beato, quali sono i cinque grandi fiumi?”

Il Beato proseguì: “Essi sono: il Gange, il Sita, il Vakshu, lo Yamuna ed il Chandrabhaga. Questi sono i cinque grandi fiumi che si gettano nell’oceano. In ognuno dei cinque grandi fiumi confluiscono cinquecento fiumi. Sarvashura, anche questi cinquecento fiumi nascono dalla volta celeste con un migliaio di fiumi ciascuno e, per mezzo loro, gli esseri vengono gratificati.”

Egli domandò, “Quali sono queste migliaia di affluenti?”

Il Beato proseguì: “Nel Sundari ne confluiscono migliaia, nel Shamkha migliaia, nel Vahanti migliaia, nel Chitrasena migliaia e nel Dharmavritta ne confluiscono migliaia. Ognuno di questi grandi fiumi possiede un migliaio di affluenti.

Essi liberano un torrente di pioggia sul pianeta terra. Sarvashura, ogni volta che vengono fatti scendere ruscelli di gocce di pioggia, ciò produce fiori, frutti e raccolti. Quando i torrenti di pioggia vengono rilasciati, sul pianeta terra viene prodotta una massa d’acqua. Poiché acqua è stata generata, campi e giardini vengono appagati e resi lieti. Sarvashura è come segue. Per fare una analogia, il signore degli esseri rende felice tutto l’intero pianeta terra. Allo stesso modo, Sarvashura, questo *Sanghata dharma-paryaya* viene proclamato sulla terra per il beneficio di molti esseri e per la felicità di molti esseri. Tale è la durata dell’esistenza delle divinità del 33, così non è la vita degli umani. Sarvashura, il luogo ove risiede il signore degli dei, Indra, è denominato il 33, se tu chiedessi quali sono le divinità del 33. Sarvashura, ci sarà anche chiunque si sia impegnato in una buona attitudine verbale ed è impossibile fare un esempio della quantità di merito. Ci sono anche esseri senzienti che praticano una cattiva condotta verbale ed è impossibile fare un esempio delle loro rinascite negli inferni degli esseri senzienti e come animali. Quegli esseri senzienti, che sperimentano la sofferenza dell’inferno degli esseri senzienti, degli animali e dei pretas, non hanno avuto alcun rifugio; essendo stata tolta loro ogni speranza, essi piangono e precipitano negli inferni degli esseri senzienti: dovrebbero essere considerati sotto il potere di amici non-virtuosi. E quegli esseri senzienti, che praticano una buona attitudine verbale di cui è impossibile fare un esempio sulla grandezza del merito, dovrebbero essere considerati sotto il potere di amici virtuosi. Quando si incontra un amico virtuoso, si incontra un Tathagata. Quando si incontra un Tathagata, tutte le negatività personali vengono purificate. . Quando il signore degli esseri stimola gioia sulla terra, è impossibile fare un esempio della felicità degli esseri senzienti sulla terra.

“Sarvashura, similmente, questo *Sanghata dharma paryaya* svolge, inoltre, le mansioni di un Buddha per gli esseri senzienti sulla terra. Chiunque non ode il *Sanghata dharma-paryaya*, non sarà in grado di essere completamente illuminato nell’insorpassabile, perfettamente realizzato risveglio. Non sarà in grado di girare la ruota del Dharma. Sarà incapace di battere il gong del Dharma. Non sarà in grado di sedere sul trono del leone del Dharma. Sarà incapace di entrare nella sfera del nirvana. Non sarà in grado di far brillare gli innumerevoli raggi di luce. Sarvashura, allo stesso modo, coloro i quali non ascoltano questo *Sanghata dharma-paryaya*, non saranno altrettanto in grado di arrivare al cuore dell’illuminazione.”

Sarvashura domandò, “Beato, posso chiedere di una certa cosa sorprendente? Andato alla beatitudine, posso chiedere di una certa cosa sorprendente?”

Il Beato parlò: “Sarvashura, chiedi qualunque cosa desideri ed io dissiperò i tuoi dubbi.”

Egli disse, “ Chi è quel saggio per mezzo del quale gli esseri senzienti vengono liberati dal karma delle cinque azioni a retribuzione immediata e, in seguito, collocati, uno alla volta, allo stesso livello di chi ha ottenuto il frutto del non-ritorno?”

Egli dichiarò:

La parola di Buddha è sottile.
Sarvashura, ascoltami.
Il *Sanghata sutra*, il maestro
si manifesta sotto forma di saggio.
Il *Sanghata* insegna, oltre la gentilezza,
persino attraverso i corpi dei Buddha.
Tanti quanti i granelli di sabbia il Gange contiene,
proprio così sotto molti aspetti esso insegna.
Insegna sotto forma di un Buddha.
Insegna l'esatta essenza del Dharma.
Chi desidera vedere un Buddha,
Sanghata è l'equivalente di un Buddha.
Dovunque il *Sanghata* è,
Sempre, il Buddha c'è.

Il Beato parlò: “Figlio del lignaggio, ascolta. Sarvashura, molto tempo fa, 99 incalcolabili eoni fa, apparvero 12 milioni di Buddha. Là, si manifestò il Tathagata chiamato Ratnottama ed io, dopo essere diventato un importante benefattore, venerai quei 12 milioni di Buddha chiamati Chandra. Mi presi cura di loro con offerte di cibo, bevande, profumi, ghirlande, unguenti, qualsiasi cosa facesse loro piacere, pasti di buona qualità ed ogni cosa necessaria al loro benessere. Essendomi occupato di loro in questo modo, ricordo di aver, ivi, udito una previsione di insuperabile, perfettamente realizzata illuminazione.

“Sarvashura, ricordo che, in quel luogo, apparvero 18 milioni di Buddha chiamati Ratnavabhasa ed io, essendo diventato, anche quella volta, un importante benefattore, venerai 18 milioni di Tathagata chiamati Garbhasena con ghirlande, unguenti, ornamenti ed abbigliamento decorativo, come era adatto a ciascuno ed, avendo così fatto, mi venne, ivi, predetta l'ineguagliabile, perfettamente realizzata illuminazione.

“Sarvashura, ricordo 20 milioni di Buddha ed ognuno di loro era chiamato Tathagata Arhat Perfettamente Realizzato Buddha Shikhisambhava.

“Sarvashura, ricordo 20 milioni di Buddha ed ognuno di quei Tathagata, Arhat, Buddha perfettamente realizzati, erano chiamati Kashyapa. Anche quella volta, essendo diventato un importante benefattore, resi omaggio ai Tathagata con profumi, ghirlande, unguenti e, poi, offrii loro un'assistenza reverenziale proprio come deve essere offerta ai Tathagata ed anche, in quel luogo, ottenni una predizione di ineguagliabile, perfettamente realizzata illuminazione.

“Sarvashura, in quel luogo apparvero 16 milioni di Buddha, chiamati Buddha Vimalaprabhasa ed io, a quel tempo, ero un ricco capofamiglia di grande opulenza e possedimenti. Essendo diventato benefattore, regalando tutti i miei effetti personali, offrii loro assistenza reverenziale con offerte di drappi coprisedile, indumenti, profumi, ghirlande, unguenti e mantelli, proprio come dovrebbe essere offerta assistenza reverenziale ai Tathagata e, proprio quella volta, ottenni una predizione di ineguagliabile, perfettamente realizzata illuminazione. Io ricordo anche questo, ma il momento e le condizioni per la predizione non erano ancora giunte.

“Sarvashura, ascolta. 95 milioni di Buddha si presentarono al mondo, tutti ed ognuno di quei Tathagata, Arhat, Buddha perfettamente realizzati, furono chiamati Shakyamuni. A quel tempo ero un sovrano virtuoso e venerai quei 95 milioni di Tathagata, chiamati Shakyamuni, con essenze, ghirlande, unguenti, preziosi copriesedili, indumenti, incenso, insegne e bandierine e, proprio quella volta, ottenni una predizione di ineguagliabile, perfettamente realizzata illuminazione. Questo io ricordo.

“Sarvashura, in quel luogo, si presentarono al mondo 90 milioni di Tathagata, Arhat, Buddha perfettamente realizzati chiamati Krakutsanda ed io, a quel tempo, ero un giovane e ricco bramino di grande opulenza e possedimenti. Essendo diventato un benefattore, avendo donato i miei effetti personali, venerai tutti quei tathagata con essenze, ghirlande, unguenti, copriesedili preziosi, indumenti e, avendo offerto assistenza reverenziale ai Tathagata, appropriata a ciascuno di loro, ricevetti, anche quella volta, una previsione di ineguagliabile, perfettamente realizzata illuminazione. Anche questo io ricordo. Ma io non avevo ancora raggiunto momento e circostanze della previsione.

“Sarvashura, in quel luogo, si presentarono al mondo 18 milioni di Buddha e, per tutti ed a ciascuno dei Tathagata, Arhat, Buddha perfettamente realizzati, il nome dato fu Kanakamuni. A quel tempo, essendo io diventato un importante benefattore, venerai tutti quei Tathagata, Arhat, Buddha perfettamente realizzati, con profumi, ghirlande, unguenti, copriesedili preziosi ed ornamenti. Così come deve essere offerta assistenza ai Tathagata, offrii loro assistenza ed anche quella volta, ricordo di aver ricevuto una predizione di ineguagliabile, perfettamente realizzata illuminazione. Ma il momento e le circostanze della predizione non arrivarono.

“Sarvashura, in quel luogo, 13 milioni di Buddha apparvero al mondo e, per tutti ed a ciascuno dei Tathagata, Arhat, Buddha perfettamente realizzati, il nome dato fu Avabhasashri.. Io venerai quei Tathagata, Arhat, Buddha perfettamente realizzati con copriesedili preziosi, abiti, profumi, ghirlande, unguenti, mantelli ed ornamenti. Proprio come deve essere offerta assistenza reverenziale ai Tathagata, così io offrii loro assistenza reverenziale e quei tathagata diedero, anche, numerose iniziazioni al Dharma con la motivazione di appurare valore e disciplina, proprio quella volta, pure io, ottenni una predizione di ineguagliabile, perfettamente realizzata illuminazione. Questo io ricordo, ma, persino allora, il momento e le condizioni per la predizione non sopraggiunsero.

“Sarvashura, in quel luogo, vennero nel mondo 25 milioni di Tathagata, Arhat, Buddha perfettamente realizzati, chiamati Pushya. A quel tempo, ero un rinunciante e venerai quei Tathagata. Come Ananda offre, ora, a me assistenza, allo stesso modo, io offrii assistenza a quei Tathagata ed, in quel luogo, ottenni una previsione di ineguagliabile, perfettamente realizzata illuminazione. Questo io ricordo, ma, persino allora, il momento della previsione non arrivò.

“Sarvashura, in quel luogo, apparvero al mondo 12 milioni di Tathagata, Arhat, Buddha perfettamente realizzati chiamati Vipashyin. Io venerai quei Tathagata, Arhat, Buddha perfettamente realizzati, con drappi copriesedili, abiti, profumi, ghirlande ed unguenti. Proprio come dovrebbe essere offerta assistenza ai Tathagata, così io offrii loro assistenza. A quel tempo, essendo diventato un rinunciante e, anche allora, io ricordo precisamente di aver ricevuto una predizione di ineguagliabile, perfettamente realizzata illuminazione. Da allora in poi, io fui consapevole che l'ultimo Vipashyin, nel mostrarsi, avrebbe spiegato questo *Sanghata dharma-paryaya*, ed, allora, in quel momento, una pioggia di sette gioielli preziosi si riversò sulla terra. In seguito, gli esseri senzienti, sulla terra, vennero privati della povertà ed io, proprio quella volta, ottenni una predizione di ineguagliabile, perfettamente realizzata illuminazione. Dopodiché, per un lungo periodo non mi venne fatta alcuna predizione.”

Egli domandò, “Quale fu il momento? Quale fu la circostanza?”

Il Beato parlò: “Sarvashura, ascolta. Innumerevoli eoni dopo ciò, il Tathagata, Arhat, Buddha Perfettamente Realizzato Dipamkara comparve nel mondo ed io, a quel tempo, ero un giovane bramino, chiamato Mogha. Nel momento in cui il Tathagata Dipamkara si manifestò al mondo, stavo praticando il celibato sotto l’aspetto di un ragazzo brahmino. In seguito, avendo incontrato il Tathagata Dipamkara, sparsi sette fiori di loto e mi dedicai alla ineguagliabile, perfetta e completa realizzazione e quel Tathagata mi preannunciò, ‘Giovane brahmino, in futuro, tra innumerevoli eoni, in questo mondo, diventerai un Tathagata, Arhat, Buddha perfettamente realizzato, chiamato Shakyamuni.’

“Sarvashura, successivamente, mi misi a sedere al centro di uno spazio esterno, ad una altezza di 12 alberi di borasso e raggiunsi lo stato di acquiescenza in riferimento ai fenomeni non-prodotti. Come se fosse ieri o oggi, ricordai precisamente tutte quelle radici di meriti da quando avevo praticato il celibato per innumerevoli eoni ed ottenni le perfezioni. Benché, in seguito, Sarvashura, avessi condotto, singolarmente, innumerevoli centinaia di migliaia di milioni di miliardi di esseri senzienti verso il Dharma virtuoso, Sarvashura, essendomi, ora, risvegliato direttamente, completamente nell’ineguagliabile, perfettamente realizzata illuminazione, che bisogno c’è di dire che voglio il beneficio di tutti gli esseri senzienti? Sarvashura, io insegno il Dharma agli esseri senzienti sotto molti aspetti. Qualunque sia l’aspetto di quelli da ridurre all’obbedienza, io insegno il Dharma con lo stesso aspetto. Nel mondo delle divinità, insegno il Dharma con sembianza divina. Nella terra dei naga, insegno il Dharma sotto forma di naga. Nella terra degli yaksha, insegno il Dharma con l’aspetto di yaksha. Nella terra dei preta, insegno il Dharma sotto forma di preta. Nel mondo degli umani, insegno il Dharma con sembianza umana. A quegli esseri senzienti, che devono essere ridotti all’obbedienza da un Buddha, insegno il Dharma con l’aspetto di un Buddha. A quegli esseri senzienti, che devono essere portati all’obbedienza da un bodhisattva, insegno il Dharma con l’aspetto di un bodhisattva. Qualunque sia l’aspetto degli esseri senzienti da ridurre all’obbedienza, insegno il Dharma esattamente sotto quella forma. Sarvashura, insegno, così, il Dharma agli esseri senzienti sotto molte forme.

“Se ci si chiedesse la motivazione, Sarvashura, per la quale, precisamente, gli esseri umani ascoltano il Dharma sotto molte forme, allo stesso modo, quegli esseri senzienti sinceri generano radici di virtù di vari aspetti – si impegnano in azioni generose, generano meriti, rinunciano persino al sonno a fin di bene, meditano, anche, sul ricordo di morte – karma virtuosi come questi devono essere alimentati ed essi lo faranno. Avendo ascoltato il Dharma, essi ricorderanno le precedenti radici di virtù. Per il beneficio e la felicità dei divini e degli umani, questa sarà l’aspirazione a lungo termine.

“Sarvashura, poiché così è, non appena il *Sanghata dharma-paryaya* viene udito, le buone qualità ed i benefici diventano, in tal modo, incommensurabili.

“In seguito, quegli esseri senzienti diranno uno all’altro quanto segue: ‘Quale fu la causa e la maturazione, ci deve pur essere qualche altro effetto maturante del Dharma virtuoso per il diretto e completo risveglio nell’ineguagliabile, perfettamente realizzata illuminazione e nel volere il beneficio di tutti gli esseri senzienti. ‘Chiunque, dopo aver fatto affidamento sul Dharma, afferma quanto segue – ‘Vi è un Dharma perfettamente in accordo con le cose così come esse sono’ – la grande causa, che matura la loro felicità, sarà l’insuperabile felicità del Dharma. Quegli esseri senzienti, ignoranti ed insensati, che affermano quanto segue – ‘Non vi è nessun dharma, non esiste neppure la cessazione.’ – il loro grande risultato maturante sarà (quello) di andare nei reami inferiori. Si dirigeranno, ripetutamente, verso la terra dei reami inferiori. Per otto eoni, proveranno le sofferenze degli inferni degli esseri senzienti. Per 12 eoni, sperimenteranno le sofferenze nella terra dei preta. Per 16 eoni, nasceranno tra gli asura. Per 9.000 eoni, nasceranno tra gli spiriti infernali e i goblin (folletti brutti e dispettosi). Per 14.000 eoni, saranno privi di lingua. Per 16.000 eoni, il loro momento di morte avverrà nel ventre materno. Per 12.000 eoni, diventeranno palle di

carne. Per 11.000 eoni, nasceranno ciechi e soffriranno ed i genitori penseranno, ‘Abbiamo sofferto inutilmente. La nascita di nostro figlio è priva di senso. E’ stato inutile averlo portato in grembo per nove mesi.’ Sperimenteranno sensazioni di caldo e freddo. Inoltre, proveranno intensamente la sofferenza della fame e della sete. Anche in questa vita soffriranno molto. Persino quando i genitori vedranno il figlio nella loro dimora, non ci sarà gioia e serberanno la speranza della sua scomparsa definitiva .

“Sarvashura, in tal modo, gli esseri senzienti, che abbandonano il sacro Dharma, prendono la direzione dell’inferno e delle rinascite animali.

TERMINA QUI LA PRIMA PARTE DEL SUTRA TRADOTTO DAI TIBETANO ALL’INGLESE..

La traduzione italiana è di Roberta Scandellari.